

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) LMG
Aggiornata al 29/06/2019

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

iC01 L'andamento rispetto al 2016, i dati sono aggiornati al 2017, della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40CFU è sensibilmente calata, passando dal 50,8% nel 2016 al 40,6% nel 2017. In questo senso si è di nuovo consolidato un gap rispetto alla MAG/non telematici (d'ora in poi MAG) pari all'11%, mentre nel 2016 si era ridotto allo 0,6% con un calo del 10,4%.

Il ritorno ad un trend negativo è probabilmente il frutto di molteplici cause:

i) tra esse quella oggettivamente valutabile e monitorabile è la non sufficientemente efficace azione di tutorato;

ii) i risultati del *Progetto Tutor Continuo*, le cui finalità consistono nel fornire una preparazione specifica agli studenti coinvolti nell'azione di tutorato diretta a studenti portatori di particolari problematiche o in difficoltà nell'avanzamento del CdS per ragioni di contesto, nel 2017 non si sono ancora visti.

iC02 Il numero di laureati entro il normale corso di laurea è sensibilmente aumentato passando dal 32,8% del 2017, percentuale più bassa in assoluto dal 2014, al 60,4% del 2018. Il dato è nettamente superiore rispetto alla MAG/non telematici e alla MA/non telematici posizionati rispettivamente al: 44,2% e 34,4%.

iC03. Gli iscritti al primo anno da altre regioni rimane un punto di debolezza, ma con segnali positivi di crescita e conseguente riduzione del differenziale con la MAG/non telematici e MA/non telematici. Infatti dal 2016 è stata invertita la rotta rispetto al calo del biennio 2014/2015. Se nel 2017 la percentuale era del 16,0% nel 2018 v'è stato un incremento del quasi 7% raggiungendo la percentuale del 22,8% che riduce il gap rispetto alla MAG/non telematici e MA/non telematici posizionati rispettivamente al 34,4% e al 26,5%.

Quali le ragioni:

i) in base ai dati empirici sperimentati in occasione dell'incontro con gli studenti e attraverso i contatti che coloro che sono interessati a LMG emerge come importanti siano: i) la pubblicazione delle graduatorie CENSIS che hanno collocato LMG al 2° posto nel 2018 tra i Corsi laurea a livello nazionale; ii) la dimensione piccola del corso di laurea che consente un contatto più diretto con i docenti; iii) la maggiore attenzione nel valutare i CV di coloro che provengono da altri corsi di laurea.

Ovviamente il trend va mantenuto e incrementato superando alcune oggettive difficoltà:

Quali possibili linee strategiche?

Passare dalla fase solo propositiva a quella progettuale e poi esecutiva di corsi parzialmente on line per venire incontro agli studenti di altre regioni e a quelli lavoratori. Per adesso mancano le ultime due fasi.

Altri tipi di intervento, come quelli architettonici legati agli spazi di studio per gli studenti, la didattica, nonché la ricettività residenziale per studenti, rientrano in una tipologia di interventi più strutturali che esulano dalle competenze di CdS.

iC05. In merito al rapporto studenti regolari/docenti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo indeterminato di tipo A e B i dati confermano nel triennio una sostanziale tenuta **con dati che si**

discostano mediamente di un 6% dalla media MAG (12,7%). Nel 2018 si è avuto un leggero calo di 1 punto percentuale. Sempre lontani dai numeri della MAG/ e MA/non telematica rispettivamente al 22,5% e 23,2%.

iC07. Si incrementa di un 1% il trend positivi relativo alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo e di laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita. Nel triennio 2015-2017 la percentuale è cresciuta più del 50% passando dal 30,0% del 2014 al 62,1% del 2018, colmando in questo modo il gap con i valori MAG/non telematici e MA/non telematici. Se nel 2014 v'era un differenziale del 28% nel 2018 quest'ultimo si è ridotto al 4% ed è superiore dell'8% rispetto alla MA/non telematici.

iC07 BIS. Analoga lettura (Ic07) va fatta per la percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo e laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa a regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita. Nel 2015 la percentuale si posizionava al 27,5% a fronte del 51,7% a livello MAG e MA/non telematici. Nel 2018 si è passati al 62,1% superando perfino la media MA/non telematici che è assestata al 50,3% ed è stata pressoché annullata la differenza con la MAG/non telematici: 62,1% vs. 62,7%.

iC07 TER. Analoga lettura positiva (Ic07) va fatta per la percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo e laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto. Nel 2015 la percentuale si posizionava al 30,6% a fronte del 57,3% a livello MAG. Nel 2017 si è passati al 65,3% superando la media MAG che è attestata al 61,8%. Tendenza confermata nel 2018. Tra il 2016 e il 2018 v'è stato un calo dell'1,0% esattamente in linea con i dati MAG/MA/ non telematici (calo dal 63,7% al 61,8%)

iC08. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base a caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento è molto positiva. Nel triennio 2014-2016 si confermata la percentuale del 100,0%, migliore della MAG/MA/ non telematici che oscillano fra il 2014 e il 2018, intorno al 99,1%

Sintesi. Gruppo A –Indicatori didattica

Punti critici: i) leggero incremento delle iscrizioni al primo anno, ma non deciso aumento. Cause: ii) debolezza delle strategie di orientamento rivolte al sistema scolastico di grado secondario; iii) carenza nel intercettare studenti di altre regioni, con conseguente marcata localizzazione della popolazione studentesca che rappresenta un bacino limitato.

Punti a favore: i) tenuta media delle iscrizioni; ii) ottimo rapporto studenti/docenti anche rispetto alla MAG; iii) ottime percentuali inserimenti nel mondo del lavoro.

Gruppo B –Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Ic10. Tendenza in forte crescita dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso. Si è passati dall'8,5% del 2014 al 16,7% del 2016 per giungere a più del doppio nel 2017: 42,8%.

La crescita percentuale nel CdS è nettamente superiore al livello MAG/MA/non telematici posizionati intorno al 24%.

iC11. Per quanto concerne la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisto almeno 12 CFU all'estero, in termini relativi la crescita è stata rilevante nel biennio 2014-

2015 (da 0,0% al 93,8%). Essa ha subito però un calo nel 2016 passando dal 93,8 % al 76,9%. I dati percentuali, che sembrano positivi, non devono però ingannare: esiste infatti ancora una difficoltà di mobilità verso l'esterno degli studenti del CdS soprattutto se confrontati con i dati MAG/MA/non telematici: nel 2018 a fronte del nostro 93,8% a livello MAG/MA/non telematici la percentuale si assesta al 207,1%. Ai soli nostri 3 studenti ne corrispondono 21 a livello MAG/MA/non telematici.

iC12. Per quanto concerne la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo all'estero vi è stato un calo netto tra il 2015 e il 2016 passando dal 23,6% al 8,1% con una differenziale del 10% rispetto all'area MAG/MA. (debolezza)

Sintesi. Gruppo B –Indicatori internazionalizzazione

Punti critici: i) L'utilizzo di Erasmus e dei Free Mover sta migliorando ma dovrebbe essere maggiormente implementato. Necessità di favorire ancora di più soggiorni anche brevi all'estero con conseguente acquisizione di CFU. In tal senso potrebbe essere utile: semplificare le procedure di accesso alle borse di studio a livello di Ateneo, con procedure amministrative più semplici e godimento immediato della borsa prima della partenza per l'estero; ii) limiti ancora troppo diffusi della conoscenza delle lingue straniere.

Punti a favore: i) aumento netto degli studenti che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

Gruppo E –Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

iC13. La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire tra il 2014 e il 2016 ha subito un netto incremento tra il 2014 e il 2015. Dal 47,2% si era passati al 64,7% per poi calare nel 2016 al 49,4% continuando a decrescere nel 2017 arrivando al 40,1% discostandosi, così, dal valore medio MAG/MA/non telematici che per il 2017 si attesta rispettivamente al 60,9%. e al 55,6% del 2015. Ciò significa che al primo anno gli studenti del CdS di LMG acquisiscono soltanto la metà dei CFU da conseguire. Il problema persiste, ma non sono state individuate chiaramente le cause di un simile calo percentuale che colloca il CdS a 12 punti percentuale di distanza rispetto alla media MAG/MA, nonostante il confronto con i rappresentati degli studenti.

iC14. Se tra il 2014 e il 2015 è cresciuta la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno passando dal 76,3% al 84,7%. Tra il 2015 e 2016 la percentuale ha subito un calo passando al 79,2%. Nel 2017 il calo è proseguito arrivando al 69,7%. Al di sotto della media con l'area MAG/MA che oscilla tra il 76,1% e il 79%. Le ragioni di tale calo spesso sono motivate dalla organizzazione della didattica: incoerenze e sovrapposizione negli orari dei corsi; ritardo, a volte, nel pubblicare il calendario di esami; sovrapposizioni nel calendario di esami.

Sono state poste in essere alcune azioni correttive: i) cambio della procedura di definizione del calendario di esami; ii) razionalizzazione del calendario di lezione.

iC15. Per quanto concerne la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, dopo il picco nel 2015 (79,7%), che collocava il CdS al di sopra dei valori dell'area MAG/MA non telematici (69,2%), nel 2016 il dato si abbassa al 59,4%, migliore del 2014, ma più basso di 10 punti percentuale rispetto l'area MAG/MA. Il trend negativo continua passando nel 2017 al 51,5%.

iC15 BIS. Stessi identici ai dati percentuali previsti per il punto Ic15.

iC16 Tendenza analoga a quella dei due punti precedenti, con picco nel 2015 (57,6%) e successivo calo nel 2016 (43,6%), ma con un differenziale rispetto al 2014 maggiore. Nel 2017 il trend è nuovamente sceso raggiungendo il 25,3%. Si è ampiamente al di sotto della media MAG/MA non

telematici che si colloca rispettivamente al 51,0% e 43,4%. Urge verificare le ragioni per le quali gli studenti a fattore offerta formativa invariata (stessi docenti; stessi programmi; stesse modalità di esame) abbiano più difficoltà a raggiungere i 40 CFU durante il primo anno.

Una possibile ragione va individuata nell'intreccio di due fattori: il numero non elevato di iscritti al primo anno e l'introduzione dei corsi OFA. La percentuale relativamente alta di studenti del primo anno risultati non idonei al test di ingresso per la valutazione delle capacità linguistiche e interpretative, con il conseguente obbligo di seguire durante il secondo semestre del primo a.a. i corsi OFA, significa due cose: una platea di studenti che, con i bassi numeri diventa incisiva, con evidenti difficoltà nell'affrontare le difficoltà contenutistiche legate agli esami del primo anno; in seconda battuta, tutti coloro che sono tenuti agli OFA si trovano a dover avere un sovraccarico di impegno che può rallentare il loro ritmo di esami.

Come azione correttiva: sentire i rappresentanti degli studenti per capire le ragioni di tali difficoltà e aumentare il ruolo dei tutor.

iC16BIS. Stessi dati contenuti nel punto 16.

iC17. Percentuale d'immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS . Tra il 2015 e il 2016 si è sensibilmente ridotta passando dal 37,4% al 26,4%. Nel 2017 la tendenza si è invertita e la percentuale è in crescita: 29,6% in piena linea con i dati MAG/MA non telematici (29,7%) e ancora inferiore, solo più però di 11 punti percentuali, rispetto ai dati MAG/non telematici (40,0%)

iC18. Dopo il calo di percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dello scorso anno (cinque punti percentuali nel 2017 rispetto al 2016). Nel 2018 vi è stato un significativo incremento passando dal 65,5% del 2017 al 79,6% del 2018. La percentuale del 2018 è decisamente superiore all'area MAG/MA non telematici che oscilla fra il 68,7% e il 73,7%.

iC19. In merito alla percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata i dati percentuali dimostrano un lieve calo nel triennio, attestato dal passaggio da una percentuale pari all'82,5% nel 2014, superiore alla media MAG/MA non telematici (80,0%) ad un 70,2% nel 2016 al di sotto di 9 punti rispetto alla MAG/MA non telematici (79,1%). Nel 2018 il trend, anche se di poco, ha ripreso a salire passando dal 74,0% del 2017 al 75,2% del 2018. In generale, si può dire che vi sia una solida maggioranza percentuale di ore erogate da docenti a tempo indeterminato a conferma di una ormai raggiunta solidità e continuità nella didattica del corso.

Sintesi. Gruppo E –Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Punti critici: i) ridurre le docenze a contratto anche per dare certezza e stabilità alla didattica

Punti a favore: ii) stabilità e fedeltà al corso di laurea.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC21. La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è cresciuta nel triennio 2014-2016 passando dall'85,2% al 90,1% collocando il CdS di LMG in piena sintonia con i parametri MAG/MA non telematici. Tuttavia nel 2017 si constata un calo di 9 punti percentuali passando all'80,8%

iC22. Si è ridotta all'incirca di 12 punti percentuale tra il 2016 e il 2017 il numero di immatricolati che si laureano in corso. Dal 25,4% di quattro anni fa si è giunti al 13,6 % del 2017 a fronte di una media del 26,0 % in area MAG/MA non telematici.

Ic023. Nel 2017 si è ulteriormente ridotta la percentuale di studenti che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS di Ateneo. Dopo il calo drastico all' 0,8% del 2015 si è tornati ai numeri del 2014 e quindi ad una percentuale del 4,0% in perfetta sintonia con il sistema MAG/MA non telematici fermo al 4,8%.

Ic24. La percentuale di abbandoni tra il 2017 e il 2018 ha subito un incremento. Se tra il 2016 e 2017 si era ridotta passando dal 41,8% al 35,2%, nel 2018 si è passati al 50,9% molto al di sopra dei valori dell'area MAG/MA non telematici che si attesta sul 39,0%.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

Punti critici: i) maggiore attenzione nel seguire gli studenti degli ultimi tre anni soprattutto in termini di offerta didattica, di tirocini di organizzazione degli esami e dei calendari dei semestri per evitare squilibri e sovrapposizioni di corsi e esami a carichi di lavoro sbilanciati.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità

Ic25. Rimane altissima la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS. Se nel 2017 la percentuale era dell'87,3% nel 2018 si è raggiunta la quota del 100,0% al di sopra dell'area all'area MAG/MA non telematici che oscilla fra l'88,86% e il 91,5%. Si conferma pertanto la generale affidabilità del corso.

Ic26. E' cresciuta sensibilmente la percentuale di laureati che trovano occupazione entro un anno dal Titolo o di Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita. Se nel 2014 la percentuale era del 34,8% nel 2017 si è passati al 52,8% con dati ben superiori all'area MAG/MA non telematici dove nel 2016 la media si assestava ad un livello ben più basso: 39,6%. Nel 2018 la percentuale è calata assestandosi al 42,9% comunque molto al di sopra dell'area MAG/MA non telematici (30,0%)

iC26BIS. Anche la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo e i laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita è cresciuta. Dal 34,8% del 2014 si è passati al 49,1% nel 2017. Nel 2018 la percentuale è calata al 40,5%. Anche in questo caso si è sopra di più di 10 punti percentuale rispetto all'area MAG/MA non telematici.

iC26TER. Stesso trend ampiamente positivo per i laureati occupanti ad un anno dalla laurea o non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto. In questo caso si è passati dal 53,3%, già al di sopra della media MAG/MA non telematici assestata nel 2015 al 36,5%, quindi a più di 20 punti percentuale rispetto alla MAG (41:2%), a addirittura il 68,4% nel 2017 a fronte della media del 40,0% dell'area MAG/MA non telematici. Nel 2018 si è ritornati al 51,5% sempre comunque al di sopra delle media dell'area MAG/MA non telematici

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente

iC27. Il rapporto studente/iscritto – Docente calcolato per le ore di docenza attesta un calo dal 24,6% al 18,2%. Tra il 2016 e il 2018 v'è stato un lieve ma continuo calo passando dal 18,8% al 18,2% . Le percentuali attestano un ottimo livello di questo rapporto, superiore all'area MAG/MA non telematici

iC28. Stessa tendenza riguarda il rapporto di cui al punto 27 ma calcolato rispetto agli insegnamenti del primo anno. Anche in questo caso si è verificato un calo nel triennio passando dal 23,4% al 16,2% DEL 2018.

Conclusioni

Punti a favore. Innanzitutto, il corso di laurea conserva una tenuta media delle iscrizioni e consolida un ottimo rapporto studenti/docenti anche rispetto alla MAG. Ottime percentuali continua ad avere in merito agli inserimenti nel mondo del lavoro. Infine si rileva un aumento netto degli studenti che hanno acquisto almeno 12 CFU all'estero.

Punti critici. Si constata un leggero incremento delle iscrizioni al primo anno, ma non un deciso aumento. Le cause riconducibili alla responsabilità del Corso di laurea sono principalmente: i) la debolezza delle strategie di orientamento rivolte al sistema scolastico di grado secondario; ii) la carenza nel intercettare studenti di altre regioni, con conseguente marcata localizzazione della popolazione studentesca che rappresenta un bacino limitato. L'utilizzo di Erasmus e dei Free Mover sta migliorando ma dovrebbe essere implementato. Necessità di favorire ancora di più soggiorni anche brevi all'estero con conseguente acquisizione di CFU. In tal senso potrebbe essere utile: semplificare le procedure di accesso alle borse di studio a livello di Ateneo, con procedure amministrative più semplici e godimento immediato della borsa prima della partenza per l'estero; ii) limiti ancora troppo diffusi della conoscenza delle lingue straniere. Maggiore attenzione nel seguire gli studenti degli ultimi tre anni soprattutto in termini di offerta didattica, di tirocini di organizzazione degli esami e dei calendari dei semestri per evitare squilibri e sovrapposizioni di corsi e esami a carichi di lavoro sbilanciati.